

UCCELLI

***Sterna albifrons* (Pallas, 1764)**

sinonimo ***Sternula albifrons* (Christidis e Boles, 2008)**

regno animale

fam. Sternidae



Fonte immagine © Sub Rimini Gian Neri -www.biologiamarina.org

Questa bella sterna è chiamata volgarmente fraticello. Oggi la specie è stata inserita nel genere *Sternula* per distinguerla dalle sterne vere e proprie che mostrano dimensioni mediamente maggiori. Di fatto si tratta di un uccello di medio piccole dimensioni, con una lunghezza che si aggira intorno ai 20-26 centimetri ed un'apertura alare che dai 40 centimetri arriva a sfiorare il mezzo metro di ampiezza. Il peso si aggira intorno ai 50 grammi, con i maschi leggermente più pesanti di qualche grammo. A parte questa leggera differenza non si osserva dimorfismo sessuale e in generale gli esemplari mostrano ali sottili e strette, e a riposo tengono spesso le ali notevolmente sovrapposte. Inoltre, come altre sterne, mostrano una sorta di "coda biforcuta".

Il fraticello si rende abbastanza inconfondibile proprio per le dimensioni ridotte e per la fronte con piumaggio bianco. La parte bianca si trova sopra il becco e ha una forma approssimativamente triangolare. Durante il periodo riproduttivo questo uccello mostra un vistoso cappuccio nero lucente, che lascia libera solo la fronte. Dal cappuccio si sviluppa una linea nera, che forma una sorta di mascherina su entrambi i lati del capo, ricoprendo la zona degli occhi e raggiungendo la base del becco.

La parte superiore delle ali appare grigio chiaro o grigio bluastro, sempre abbastanza chiaro, mentre le penne sulle diverse parti del corpo sono biancastre. Le lunghe penne remiganti del bordo esterno delle ali sono distintamente nere e, in generale, l'estremità delle ali mostra tonalità che vanno proprio dal grigio scuro al nero. Il becco è allungato, affusolato e sottile. Mostra una punta nera, ed appare di colore giallo o aranciato con sfumature verdastre. Le zampe sono arancioni.

Come accade anche in altre specie, la livrea invernale è leggermente diversa. In questa specie si amplia la parte di fronte il cui piumaggio diviene bianco. Il becco si annerisce e le zampe si opacizzano diventando arancio verdastre. Anche il cappuccio scuro diviene meno vistoso e si "ritira" nella parte posteriore del capo, così come la "mascherina", che si "stacca" dal becco, con la sua parte anteriore che si "scolorisce" divenendo biancastra o sbiancata. Per il resto la livrea mostra colori più chiari (dorso delle ali grigio pallido), ma appare piuttosto simile agli esemplari in riproduzione.

I pulcini di questa specie sono marroncini con macchie nere. Gli esemplari giovani somigliano agli adulti in livrea invernale (non riproduttiva). Mostrano becco marrone scuro con la punta nerastra e le zampe brunastre con qualche tonalità arancione. Il cappuccio è limitato alla parte posteriore del capo ed è abbastanza opaco.

I giovani mostrano una colorazione più scura (grigio scuro) lungo tutto il bordo anteriore dell'ala. Questa colorazione più scura coincide, ma solo nella parte più esterna dell'ala, a quella nerastra che si osserva negli esemplari adulti. Le penne sono comunque grigiastre, ma mostrano tonalità marroncine. Inoltre le singole penne mostrano il bordo ornato da una sottile banda nerastra.

Gli esemplari di questa specie tendono a formare popolazioni o piccoli gruppi, vivendo gregari durante tutto l'anno. Talvolta in alcune aree mondiali, particolarmente favorevoli, questi uccelli si riuniscono in gruppi molto numerosi, che possono superare il migliaio di individui.

Gli ambienti scelti come habitat da questa specie sono le coste, preferibilmente sabbiose, e le zone umide, specie se queste si trovano nei pressi della costa. Non disdegnano comunque anche aree umide artificiali, come quelle create dall'uomo. Questi uccelli prediligono i canali e le lagune, mentre tendono ad evitare aree con forte presenza antropica e le saline. Le aree che amano, come i canali lagunari, sono soggette a correnti che favoriscono spesso una notevole presenza di risorse ittiche.

Durante la fase riproduttiva questi uccelli restano maggiormente legati ad ambienti litoranei, come coste, lagune, paludi salmastre e, in generale, ad aree dove per loro è possibile nidificare. Gli ambienti migliori sono rappresentati da isolette circondate da acqua dolce o salmastra, comunque ricca di pesci. Questa situazione è ovviamente prediletta perché consente alle coppie di non dover effettuare lunghi tragitti per procacciarsi il cibo necessario per svezzare i membri della nidiata.

Il fraticello nel periodo non riproduttivo tende a stazionare lungo le coste o nelle lagune costiere e si procaccia il cibo in queste zone. Tale tendenza lo porta a pescare anche in mare, e può spingersi talvolta anche distante dalle coste.



Fonte immagine © www.liguriabirding.net- foto G. Motta

Durante il periodo riproduttivo, questi uccelli sembrano formare gruppi minori, costituiti al massimo da circa una cinquantina di esemplari, talvolta insieme ad uccelli di altre specie, come gabbiani, altre sterne e uccelli limicoli.

I fraticelli si riproducono tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate. Prima dell'accoppiamento compiono una parata nuziale che prevede voli acrobatici, con inseguimenti e cambi repentini di direzione. La parata si protrae anche al suolo, con danze che prevedono movimenti armonici, come inchini e sollevamento di ali e capo verso l'alto.

I siti di nidificazione sono scelti lungo le rive dei fiumi, nelle zone golenali, ma anche nelle aree emerse ai bordi o all'interno delle lagune. Nell'area dove sarà costruito il nido, il terreno è pressoché nudo, con al massimo un 15% di bassa vegetazione. Dove non esiste troppo disturbo antropico, questo uccello nidifica anche lungo le coste del mare, indipendentemente che siano sabbiose o costituite da materiale grossolano come i ciottoli. La covata può essere singola o si può assistere alla deposizione di due covate successive. Ogni covata è costituita da due o tre uova, che vengono incubate per circa tre settimane da entrambi i genitori, ma soprattutto dalla femmina.

Durante la riproduzione il fraticello può nidificare senza aggregarsi (coppie solitarie) o formando piccoli gruppi costituiti da qualche coppia, sino ad una quindicina. Forma raramente grossi gruppi di circa 30-40 individui.

Il nido è costruito da entrambi i genitori, che scavano solitamente una piccola buca nei diversi substrati, o raschiano semplicemente il terreno. Per renderlo più confortevole, la femmina lo foderà con erba, piccoli sassi e materiali ritrovati sulle rive, come pezzi di gusci di mollusco.

L'erba è un componente che compare comunque molto di più quando i nidi sono costruiti in zone lagunari o paludose, o anche in aree fangose vicine all'acqua. Sulle spiagge il nido può essere costruito a poca distanza dal mare. Nelle aree di nidificazione, i nidi delle diverse coppie distano tra loro di qualche metro (2 o poco più).

Alla schiusa i pulcini sono molto attivi e possono abbandonare il nido già il giorno seguente. Sarebbe questa di fatto un'importante strategia di sopravvivenza per garantire una progenie, viste le poche uova deposte da ogni singola coppia.

Comunque lo svezzamento dura circa tre settimane, dopodiché i giovani spiccano i loro primi voli.

Il fraticello tende ad emettere versi ripetitivi, soprattutto durante le fasi di pesca. È fondamentalmente un uccello che si ciba di organismi acquatici, in prevalenza pesci, ma anche di piccoli crostacei, molluschi e vermi. Si può nutrire anche di alcuni insetti tipici degli ambienti che frequenta. Sarebbe poi che questo uccello preferisca andare a caccia durante la bassa marea. Può cacciare da solo, ma di solito lo si osserva cacciare in piccoli gruppi o anche in branchi. Gli spostamenti in grossi gruppi possono invece essere legati alla ricerca di aree pescose.

Tra i pesci che compongono la dieta di questo uccello vi sono prevalentemente giovanili di alcune specie di acqua dolce, come carpa e pesce persico, o di mare, come sardine, acciughe, cicerelli e latterini.

Il suo volo è particolare ed è veloce, con battiti d'ala rapidi. Ha la capacità di sostare in aria, nella posizione definita "dello Spirito Santo", per avvistare le prede, prima di gettarsi su di esse con picchiate verticali e di sorprenderle con improvvise immersioni sotto il pelo dell'acqua. Pesca solitamente in acque poco profonde e in pochi centimetri di profondità. Per questo infatti lo si osserva pescare soprattutto nelle lagune salmastre e nei torrenti.

Si tratta anche di una specie che effettua lunghe migrazioni e che ha generato numerose sottospecie anche in Europa. Nella bella stagione migra nelle aree di nidificazione, per riprodursi tra aprile e maggio, mentre ritorna nelle zone di svernamento tra luglio e ottobre.

Il fraticello è diffuso in Europa, Africa, Asia ed Oceania. Le aree di nidificazione si trovano in zone temperato calde: Europa Centro Meridionale, parte centrale dell'Asia Occidentale e Africa Settentrionale. Ovviamente si tratta di zone non troppo estese e distribuite prevalentemente in aree costiere o fluviali.

La specie sverna fondamentalmente in Africa, ma i fraticelli "europei" tendono a farlo in Africa Occidentale e del Sud, mentre quelli "asiatici" svernano in Africa Orientale e lungo le coste del Mar Rosso.

Questo sterno in Italia è migratore regolare. Durante le migrazioni lo si può infatti osservare nei corsi d'acqua costieri. È però anche nidificante e approfitta quindi dei corsi d'acqua. Si riproduce principalmente lungo il corso del Po, ma anche lungo quello dei grandi affluenti e lungo il corso di altri fiumi dagli alvei relativamente grandi. Non disdegna le lagune. Nel periodo riproduttivo, colonie di un certo numero di individui sono state segnalate in Toscana, Puglia e nelle isole maggiori. La specie secondo le stime non sembra godere di uno stato di conservazione ottimale e deve essere attentamente monitorata per tenere sotto controllo le fluttuazioni delle popolazioni.

Comunque le stime attendibili del numero degli individui appartenenti a questa specie e presenti al mondo sono comprese tra le 200.000 e le 400.000 unità. I grandi numeri delle stime hanno comunque indotto l'Unione Internazionale per la Conservazione della natura (IUCN) a definire come poco preoccupante la situazione di questo particolare uccello costiero.

Tra le minacce per questa specie vi è la distruzione degli habitat di nidificazione, con l'antropizzazione delle coste e la costruzione di manufatti come porti ed altro. In fase riproduttiva, la specie è sensibile anche alla presenza umana, anche discreta, come quella di osservatori e fotografi, e ciò può portare a mancata riproduzione o a fallite nidificazioni.

L'inquinamento, come l'accumulo di pesticidi o di metalli pesanti nelle prede, la predazione delle uova o la raccolta di queste da parte dell'uomo in alcune aree, sono anch'essi fattori che incidono sulla salute delle popolazioni di fraticello.

Tra le misure che possono favorire questa specie sembra efficace la sensibilizzazione dell'uomo attraverso la segnaletica posta in prossimità delle aree di nidificazione e la creazione di zone di nidificazione artificiali. In particolare sembra molto efficiente la creazione di piccole isole con poca vegetazione, lungo fiumi o in grosse lagune.



Fonte immagine Immagine di pubblico dominio tratta da una litografia realizzata da J. G. Keulemans

Attenzione la scheda potrebbe contenere lievi inesattezze o imprecisioni in quanto non è stata ancora controllata da un esperto dello specifico gruppo sistematico cui appartiene la specie descritta.